

Indagine interna al CdA sugli sbocchi lavorativi dei Laureati in Ingegneria Chimica (Laurea Magistrale e Specialistica) (2013-2014)

Come deliberato dal Consiglio d'Area è stata riproposta anche per gli anni 2013-2014 un'indagine riguardante la collocazione dei nostri Laureati in Ingegneria Chimica (5 anni) di Sapienza nel mercato del lavoro, volta ad integrare le indagini di Alma Laurea e ad ottenere specifiche informazioni su quale sia la frazione di laureati assorbita dal mercato, con quali tempi i laureati trovino il loro primo impiego, quali siano i settori nei quali si riscontra la maggiore offerta e quale tipo di contratto venga generalmente offerto all'uscita dall'Università.

Anche quest'anno l'indagine è stata svolta contattando direttamente i 122 dottori con laurea magistrale/specialistica/VO laureatisi tra il 2013 e il 2014 (sia attraverso l'indirizzo e-mail che avevano fornito al momento della laurea sia attraverso gli indirizzi studente.matricola@studenti.uniroma1.it) e sottoponendo loro un breve questionario.

Sono giunte 37 risposte (mediamente accompagnate da una valutazione favorevole dell'iniziativa del CdA). Alcuni indirizzi e-mail si sono rivelati non più esistenti.

Si riportano di seguito gli 11 quesiti sottoposti all'attenzione dei laureati, una tabella in cui sono riassunte schematicamente le risposte e una breve elaborazione dei risultati. In calce sono riportate anche in forma integrale le risposte fornite dagli intervistati.

I quesiti sono stati formulati in modo che le risposte potessero essere molto asciutte (Sì/No) ovvero anche sviluppate in modo più articolato e personale. A chiusura del questionario sono stati richiesti anche commenti o consigli sul percorso di studio alla luce dell'esperienza lavorativa svolta.



Roma, 10/7/15

Prof. Cecilia Bartuli

Quesiti proposti

1. In quale anno si è laureato/a?
2. Lavorava già mentre completava il suo percorso di studi? Se sì, si trattava di un lavoro legato alle sue competenze di studente di Ingegneria?
3. Ha oggi una posizione lavorativa (con contratto a tempo indeterminato, determinato, di stage/tirocinio retribuito...)?
4. Dopo quanto tempo dalla laurea ha trovato la prima collocazione nel mondo del lavoro?
5. La sua prima esperienza lavorativa fa/ha fatto diretto riferimento alla sua posizione di Laureato in Ingegneria Chimica?
6. In quale ambito e con quale posizione lavora/ha lavorato? Ha cambiato il suo lavoro o il suo ruolo dopo il primo impiego?
7. Ha l'impressione che gli studi che ha svolto per conseguire la sua Laurea e/o Laurea Magistrale costituiscano oggi un supporto effettivo alla sua attività (per i contenuti e/o per la formazione del suo "atteggiamento" verso la soluzione dei problemi che incontra)?
8. Ha l'impressione che le sue mansioni siano adeguate alla sua formazione? Nel caso lei abbia conseguito una Laurea Magistrale, crede che la sua attività avrebbe potuto essere da lei svolta anche quando era in possesso del solo titolo di laurea triennale?
9. E' soddisfatto/a del suo trattamento economico?
10. Nel caso di Laureate donne: giudica che essere una donna abbia influito sul ruolo e la mansione a lei affidati? Se sì, in quale modo?
11. Vorrebbe dare specifici o generali suggerimenti per il miglioramento del percorso formativo della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica?

Risultati dell'indagine sui Laureati in Ingegneria Chimica Magistrali 2013-2014

(36 risposte su 122 e-mail inviate)

	1. Anno Laurea	2. Lavorava durante gli studi? In ambito ingegneria? (Ing, Altro, N)	3. Lavora? Stabile o Determinato? (No, S, D)	4. Dopo quanto tempo il primo lavoro? (mesi)	5. Primo lavoro Ing Chim? (S, N)	6. Primo lavoro? Cambiato?	7. Laurea supporto effettivo al lavoro? (S, N)	8. Mansioni adeguate? Bastava la triennale?	9. Soddisfatto trattam economico?	10. Donne: influenza sulla mansione?	11. Consigli
1	2013	N	S	10	S	Process Eng Oil&Gas Francia	S	S N	S	N	- Maggiore contatto con aziende - Favorire stage aziendali
2	2013	N	D	8	S	Process Eng Azienda Farmaceutica	S	S, S	S	N	- Laboratori strum industr, impianti, disegno, chimica, programm) - Visite impianti - Tirocinio stabilimento
3	2013	N	D	10	S	Produzione, Itlachimici Pomezia Poi APS	S	S, N	S	N	- Abolire 3+2 - Maggiore applicazione negli impianti - Corsi Simulatori e Programmi progettazione
4	2013	N	D (apprendistato)	4	S	Farmaceutica poi Petrolio	S	S, N	S	S (no donne in impianto)	- Esperienze in azienda
5	2013	Altro	D (Dottorato)	6	S	Dottorato	S/N	S	S	-	-
6	2013	Altro	D collaboraz prog	2	S	Ricerca contratto collaboraz progetto	S	S, N	S	-	- Esperienza impianti
7	2013 VO	N	Stage non retrib Master Sapienza	-	-	-	-	-	-	S ma soprattutto Età	- 3+2 è concorrenza sleale x VO
8	2013	N	D Alla scadenza S	4	S	Process and Safety Eng x Soc Ingegneria	S	S N	S	-	- Visite Impianti - Ore di lab obbligatorie

9	2013	N	S	5	S	Product Developer Eng R&D FIAT Chrysler	S	N S	N	-	- Certif. IELTS 6.5 Min - Certif. DELF - Abolire 3+2 - Stage - Monitorare il mercato e proporzionare le immatricolazioni - Visite Impianti - Erasmus Obbligatorio - Network aziende x inserimento
10	2013	Ing (Perito)	S	0	N	Materie Plastiche Biodegradabili Impiegato tecnico	S	N, N	S	-	- Elementi di economia, normativa e informatica (gestione budget, normativa ATEX, CE, PED, direttiva macchine) - CAD
11	2013	N	D (apprendistato)	0,1	S	Process Eng	S	S N	S	S (meno carriera)	
12	2013	Altro	S	3	S	Process Safety Eng Oil&Gas	S	S N	S	N	- Software Hysys Phast ... - Progetti di tesi o studio all'estero - corsi in inglese - tesi in azienda
13	2014	Ing (Stage R&S Procter retrib x tesi)	D	0	S	Ricerca e Sviluppo Procter & Gamble	S	S N	S	-	
14	2014	N	D	3	S	Az Farmaceutica poi Quality Assurance	S	S N	S	N	
15	2014	N	D Stage retrib	2	S/N (lavora con Chimici)	R&D Chimica poi Produzione Farmaceutica	S	S N	N	N	- Contenuti più applicativi - Esami in Inglese
16	2014	N	D Stage / Master (Moplen School)	2	S	-	S	S N	S	N	
17	2014	N	N (esauriti 2 contratti)	4	S	Raffineria oli esausti	S	S N	S ma senza certezza lavoro	-	- Contatti con aziende strutturati e non lasciati a contatti personali del docente
18	2014	Altro	N	-	N	Ristorazione e Pubblica amministratz	S	N	N	N	- Attività professionalizzanti
19	2014	N	D (apprendistato)	3	S	Process Eng	S	S N	S	-	
20	2014	N	D (contr coll Uni)	6	S	Contr Collab ISS Intern., poi Uni/ISPRA	S/N	S N	S/N	?	- Applicare la teoria
21	2014	N	S	2	S	Project Manager	S	S ?	S	-	- Rapporto con grandi aziende

22	2014	Altro	D Stage retrib	4	N	Stage Gestore Servizi Energetici spa Stage Abbvie spa	S	SS	S	N	- Visite impianti - in esami di Impianti e Progettazione tesine con soluz problemi reali - Prog. Simulazione (Pro II Aspen) - nei Seminari: Role games aziendali - Indicazioni su come sostenere colloqui e CV - corsi in lingua inglese
23	2014	N	D Stage	8	S	Farmaceutica	S	S N	N	-	- Tirocini obbligatori
24	2014	N	D Stage	5	S	Process Eng Oil & Gas	S	SS	S	-	- Esame di Inglese vero anche alla Magistrale - Corso sui simulatori (HYSYS)
25	2014	N	N	-	-	-	-	-	-	-	- Seminario su come si svolge un colloquio
26	2014	N	D?	3	S	Commissioning Eng Oil&Gas	S	S N	S	-	- Software Progettazione
27	2014	N	D (apprendistato)	4	S	KT, Process Safety Eng	S	S N	S	-	- Corsi eccessivam teorici (Teoria e Svil Proc Chim, In parte Fenomeni Trasp II, Metodi e Modelli Mat) - Sotware di process, sw MATLAB COMSOL...) - Corsi sicurezza e strumentazione - Lavori di gruppo VERI su casi REALI, con metodi realistici di problem solving
28	2014	N	D?	3	S	Process Eng, Project Eng Idrometallurgia	S	S N	S	N	- Corsi più orientati al lavoro
29	2014	Altro	D Stage	4	S	Process Eng, manutenzione	S	S N	S/N	-	- Cooperazione con aziende
30	2014	N	D Contratto a progetto	3	S	R&D	S	S N	S	-	- Avvicinare i laureati all'industria
31	2014	N	D Stage retrib	6	S	Colgate Palmolive	S	N S	S N	-	- Inserire curriculum biomasse
32	2014	N	D Stage retrib	9	S	Chimico farmaceutica	S	S N	N	S	- tirocinio in azienda - corsi piu applicativi - lavori di gruppo
33	2014	N	D	0	S	Ing di Processo	S	S N	S	-	- Corso sui simulatori - obbl termod 2 e prog imp chim 2 - studio doc tecnica (P&ID) - visite impianti - più peso esame inglese

											- CFU obblig tramite esami ECDL
34	2014	N	D apprendistato	5	S	Fonderia Ghisa poi Gas industriali	S	SN	S	-	- Esperienze presso aziende
35	2014	N	S	3	N poi S	Servizi Oil&Gas	S	SN	S	S per trasfert e estero	- Software utilizzati in azienda - Applicazioni pratiche
36	2014	N	D apprendistato	0.5	S	Ing Processo Soc Ing S	S	SN	S	N	-
	12 2013 22 2014	2 Ing 6 altro 28 NO	5 Stabile 28 TD 2 NO	MEDIA 3,98 mesi	3 Non Ing Chim	7 nell'O&G	2 qualche perplexità	5 basta triennale	7 insodd	17 Uomini 5 si 10 No	

Analisi delle risposte

1. In quale anno si è laureato/a?

Sono state raccolte le risposte di 12 laureati nel 2013 e 24 nel 2014.

2. Lavorava già mentre completava il suo percorso di studi? Se sì, si trattava di un lavoro legato alle sue competenze di studente di ingegneria?

Nella maggior parte dei casi (77%) gli studenti si sono dedicati a tempo pieno allo studio, senza lavorare. Due studenti avevano un lavoro già legato alla loro figura di studenti di Ingegneria Chimica, 6 erano impegnati in attività non collegate all'ingegneria.

3. Ha oggi una posizione lavorativa (con contratto a tempo indeterminato, determinato, di stage/tirocinio retribuito...)?

5 laureati (14%) hanno un lavoro a tempo indeterminato, 28 (78%) hanno un impiego a tempo determinato (stage, contratti di apprendistato), 1 laureato ha trovato lavoro ma poi lo ha perduto, 2 laureati 2014 (5,5%) non hanno ancora trovato un lavoro.

Questi i dati, non direttamente confrontabili perché raccolti su 4 anni e non su 2 anni, relativi al 2009-2012: 16 laureati (32%) hanno un lavoro a tempo indeterminato, 29 (58%) hanno un impiego a tempo determinato (qualche stage e molti contratti di apprendistato), 2 svolgono libera professione, 3 (6%) non hanno un lavoro.

4. Dopo quanto tempo dalla laurea ha trovato la prima collocazione nel mondo del lavoro?

5. La sua prima esperienza lavorativa fa/ha fatto diretto riferimento alla sua posizione di laureato in ingegneria chimica?

Mediamente i laureati hanno trovato il primo impiego a 4 mesi dalla laurea, nella grande maggioranza dei casi direttamente nell'ambito dell'Ingegneria Chimica.

6. In quale ambito e con quale posizione lavora/ha lavorato? Ha cambiato il suo lavoro o il suo ruolo dopo il primo impiego?

Le posizioni e gli ambiti sono molto diversificati e non sempre chiaramente indicati nelle risposte: OIL&GAS (molti sono ingegneri di processo), industria chimica, industria farmaceutica e molto altro.

7. Ha l'impressione che gli studi che ha svolto per conseguire la sua laurea e/o laurea magistrale costituiscano oggi un supporto effettivo alla sua attività (per i contenuti e/o per la formazione del suo "atteggiamento" verso la soluzione dei problemi che incontra)?

Il 5% esprime qualche perplessità (2 laureati), il restante 98% è convinto che gli studi che ha fatto lo supportino quotidianamente nella sua attività.

8. Ha l'impressione che le sue mansioni siano adeguate alla sua formazione? Nel caso lei abbia conseguito una laurea magistrale, crede che la sua attività avrebbe potuto essere da lei svolta anche quando era in possesso del solo titolo di laurea triennale?

5 intervistati svolgono una mansione per la quale poteva essere sufficiente la laurea triennale, e si sentono quindi "sotto-impiegati". Per tutti gli altri la laurea di secondo livello è stata necessaria, vuoi per l'assunzione, vuoi per la progressione successiva.

9. E' soddisfatto/a del suo trattamento economico?

Il 19% si dice insoddisfatto o parzialmente soddisfatto, il restante 81% è soddisfatto

10. Nel caso di laureate donne: giudica che essere una donna abbia influito sul ruolo e la mansione a lei affidati? Se sì, in quale modo?

Su 16 intervistate donne, 4 (25%) trovano che esista una sicura discriminazione, 1 riporta solo difficoltà minori, il restante 69% non ha riscontrato alcuna influenza nel suo percorso lavorativo.

11. Vorrebbe dare specifici o generali suggerimenti per il miglioramento del percorso formativo della laurea/laurea magistrale in ingegneria chimica?

- il 58% degli intervistati chiede che siano favoriti contatti più stretti con le aziende e il mondo del lavoro e che le materie insegnate abbiano più attinenza con le applicazioni pratiche (quasi il 100% di chi ha fornito indicazioni);
- il 23% segnala l'esigenza di apprendere durante il percorso formativo la gestione di software industriali di processo (specificamente HYSIS, PRO, PHAST) e MATLAB e COMSOL;
- qualcuno propone seminari su come prepararsi a un colloquio professionale.

Risposte integrali degli intervistati

Laurea 2012 (1 risposta, non inserita tra le statistiche)

1.a.a. 2011/2012 (VO)

2.No, non lavoravo nel campo dell'ingegneria

3. Purtroppo no

4. Dopo 10 giorni circa

5. Si

6.Lavoravo come dipendente in una società di consulenza ambientale ed adesso ho perso il lavoro

7. Un supporto sicuramente si, anche se in ambito ambientale ho dovuto studiare molte cose nuove da zero perché mai incontrate

8.Non lo so perché sono una laureata Vecchio Ordinamento

9. No in quanto non lavoro ed anche quando lavoravo no

10. Si, molto spesso hanno evitato di mandarmi in impianto perché donna e secondo loro non capace a tenere a bada gli operai

11. Suggestimenti: di porre una maggiore attenzione sulle tematiche attuali e le tecnologie innovative....non è possibile uscire dall'università e non sapere nemmeno come sia fatto uno SME.....almeno questo è quello che è capitato a me!!!Molta teoria, molte basi ma poca conoscenza di problemi attuali!!!!

Laurea 2013 (12 risposte)

1. Nel maggio 2013
2. No, non lavoravo ma impartivo a ragazzi del liceo lezioni private di matematica e fisica.
3. Sì, ho un contratto a tempo indeterminato in Francia
4. Dopo 10 mesi
5. Sì, decisamente
6. Lavoro come ingegnere di processo per una società di Ingegneria del settore Oil&Gas
7. Sì, costituiscono un supporto ma piuttosto come base teorica poiché ho tutt'ora difficoltà (scarse conoscenze) nell'utilizzo di programmi quali simulatori di processo e fogli di calcolo.
8. Le mie mansioni sono adeguate alla mia formazione. Credo che, a lungo termine, la laurea Magistrale possa offrire rispetto alla triennale più possibilità di evoluzione e carriera professionale.
9. Sì, abbastanza ma spero di poterlo migliorare presto.
10. No, credo di essere trattata e considerata allo stesso modo dei miei colleghi uomini.
11. Vivendo in Francia da quasi un anno ho potuto conoscere da vicino il sistema universitario e lavorativo francese e fare dei paragoni con quello italiano. In Francia, durante gli ultimi 3 anni universitari, gli studenti svolgono un'attività cosiddetta di "alternance" ossia: trascorrono un mese all'università e un mese presso un'azienda (in contatto e collaborazione con l'università) presso la quale cominciano già a svolgere la professione di Ingegnere di processo. Ovviamente, una volta laureati, le loro conoscenze rispetto ad un ragazzo italiano sono decisamente più « pratiche » e « pronte per il lavoro » : in breve tempo riusciranno ad acquisire una discreta indipendenza . Purtroppo in Italia non esiste questa possibilità durante gli ultimi 3 anni universitari e, personalmente (in base alla mia esperienza da studentessa), ritengo che manchi anche un po' il sostegno a quei ragazzi che desiderano svolgere la tesi presso un'azienda esterna: non sempre è semplice avere contatti con l'azienda ed essere considerati con la giusta attenzione. Mi piacerebbe che si possa offrire agli studenti un contatto più diretto con il mondo del lavoro, prima e dopo la laurea.

1. In quale anno si è laureato/a? Gennaio 2013 (a.a. 2011/2012)
2. No
3. Sì, con contratto a tempo determinato per il momento.
4. 8 mesi
5. No, ho iniziato a lavorare come insegnante in una scuola. Successivamente, però, mi sono inserita in un contesto industriale con diretto riferimento alla mia posizione di laureata in Ingegneria Chimica.
6. Attualmente lavoro nel campo dell'impiantistica farmaceutica, come Process Engineer.
Sì, ho cambiato lavoro dopo il mio primo impiego.
7. Sì, per il mio "atteggiamento" verso la risoluzione dei problemi, per la mia "forma mentis" e anche, ma in maniera minore, per i contenuti.
8. Sì, le mie mansioni sono abbastanza adeguate alla mia formazione. Anche se molte cose si imparano solo sul "campo" e non con gli studi. Sì, probabilmente avrei potuto svolgere la mia attività anche possedendo solo il titolo di laurea triennale.
- 9.? Sì
10. No. Ho svolto anche mansioni, generalmente più "maschili", quali attività di cantiere, per cui non ritengo che il mio essere donna possa aver influito.
11. A mio avviso occorrerebbe cercare di avvicinare il più possibile gli studenti a una visione pragmatica di quanto studiato, ovvero cercare di fornire, parallelamente alla teoria, una formazione pratica, ad esempio promuovendo e incentivando laboratori "applicativi"(ad es. di strumentazione industriale, di impiantistica, di disegno, di lab chimico, di programmazione, etc.), visite negli impianti produttivi, incontri con le aziende e con enti di ricerca, esperienze di tirocinio negli stabilimenti, etc.

1. Nel 2013.
2. Ho fatto delle ripetizioni private e ho lavorato saltuariamente come istruttrice di nuoto.
3. Ho un contratto a tempo determinato.
4. Circa 10 mesi.
5. Non proprio.

6. Il mio primo impiego (trovato dopo circa 10 mesi) è stato in ambito farmaceutico (Italchimici di Pomezia-settore Produzione). Si trattava di uno stage di 6 mesi. Dopo circa 2 mesi di stage ho ricevuto notizie da Aps (dove avevo sostenuto un colloquio di lavoro molti mesi prima) che mi ha proposto il lavoro che tutt'ora sto portando avanti.
 7. Sì, soprattutto per l'"atteggiamento". Ci sono mansioni che effettivamente non richiedono una laurea magistrale, alcune neanche una laurea; ce ne sono altre invece dove non bastano neanche gli studi della Magistrale e queste, prima o poi, si spera che capitino se si ama il proprio lavoro. Per queste ultime e in generale per l'atteggiamento di cui sopra credo che gli studi affrontati durante il corso di Laurea, soprattutto quella Magistrale, costituiscano un supporto effettivo al mio lavoro.
 8. Le mansioni del mio primo lavoro non proprio; quelle del lavoro attuale sì.
 9. Abbastanza, anche se penso che lo stipendio che percepisco sia proporzionato ed idoneo per persone alle prime armi e senza esperienza (Primi 1 o 2 anni di lavoro). Questo significa che tra un po' di tempo, se avrò il rinnovo del contratto con lo stesso stipendio, potrei non essere più molto soddisfatta...
 10. No, sono stata trattata esattamente come i miei colleghi uomini.
 11. Non approvo molto la riforma del 3+2 quindi è difficile dare dei consigli perché questi nascerebbero dal tentativo di risolvere delle difficoltà scaturite dalla riforma stessa, come l'aver ridotto i programmi, aver spezzettato la stessa materia in più esami insignificanti o addirittura tra Triennale e Magistrale.
- A prescindere da questo consiglierei:
- maggiore attenzione verso problemi di carattere impiantistico e applicativo (senza prescindere dalla teoria),
 - Corsi sull'uso di Simulatori e di Programmi che tipicamente vengono utilizzati in Società di progettazione.

1. Luglio 2013

2. No. Non ho mai lavorato durante il percorso di studi.
3. Sì. Ho un contratto di apprendistato di 2 anni iniziato a Dicembre 2013.
4. 4 Mesi
5. Sì.
6. Subito dopo la laurea ho svolto poche settimane di stage in una multinazionale farmaceutica che si occupa della produzione di cartucce preimpilate di insulina dove partecipavo all'avviamento di una linea di filling (produzione). A partire da Dicembre 2013 ho iniziato la mia esperienza lavorativa in una multinazionale petrolifera. La mia posizione si colloca nel down stream e riguarda l'assistenza tecnica e lo sviluppo di nuovi prodotti (carburanti "premium", componenti rinnovabili, benzine da competizione, benzine avio, bunker ecc.); si tratta di una posizione tecnica di interfaccia tra le funzioni commerciali, le raffinerie e il centro ricerca.
7. Gli studi svolti garantiscono il corretto approccio scientifico alla risoluzione dei quotidiani problemi di assistenza tecnica e sicuramente forniscono le conoscenze di base opportune per l'attività di sviluppo che richiede dimestichezza con aspetti sia chimico-fisici che processistici.
8. Ritengo che il livello di conoscenza scientifica richiesto per la mia mansione sia adeguato alla mia formazione. Credo che il corso di laurea magistrale consenta di raggiungere una maggiore consapevolezza tecnico-scientifica e in questo senso aiuti nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. Indubbiamente le problematiche che affronto ogni giorno sono molto lontane da quelle che si presentano sui banchi dell'università, ritengo tuttavia che la nostra facoltà sia un'ottima "scuola" in grado di fornire una preparazione versatile e spendibile in ambiti diversi. Indipendentemente dal settore in cui si opera, una preparazione del genere infatti garantisce un buon livello professionale e permette di integrarsi facilmente in un team variegato di professionisti (nel mio caso chimici, fisici, ing. meccanici..).
9. Abbastanza.
10. Durante la fase di colloqui ho potuto appurare che esiste ancora oggi una certa resistenza nell'inquadrare una donna in una posizione di produzione che comporti la lunga permanenza su un impianto.
11. Nonostante ritenga che il corso di laurea di Ingegneria Chimica della Sapienza sia di alta qualità, mi sento di suggerire una maggiore attenzione al corretto bilanciamento tra attività "teoriche" ed esperienze "pratiche" (magari in azienda) per un primo incontro con il mondo dell'industria con le sue dinamiche che inizialmente possono rappresentare la difficoltà più grande per un neolaureato alle prime armi.

1. Ottobre 2013

2. Si già lavoravo. No, non era inerente all'ingegneria.
3. Dottorato, con contratto di lavoro a tempo determinato.
4. 6-7 mesi dopo

5. Si
- 6.
7. Solo in parte.
8. In parte
9. Si.
- 10.
- 11.

1. Laurea magistrale conseguita nel Luglio 2013
2. Lavoravo in maniera autonoma, supportando le attività di famiglia e impartendo ripetizioni private
3. Ho avuto un'esperienza lavorativa retribuita fino alla fine del 2014 con un contratto di collaborazione
4. Dopo un paio di mesi (fino a fine Agosto 2013 ho portato a termine il mio internship presso la struttura dove ho svolto la mia tesi di laurea)
5. - Si
6. - Ho lavorato come ingegnere ricercatore, occupandomi di corrosione e di decapaggio per acciai inox
7. Sicuramente gli studi hanno contribuito alla mia forma mentis, permettendo di adattarmi anche a contesti lavorativi diversi o comunque svincolati dal particolare percorso e materie universitarie
8. Sicuramente la laurea magistrale ha contribuito e rafforzato le mie competenze, ma ritengo, nella mia unica esperienza lavorativa, che la più grande fetta di conoscenze e problem solving provenga dai primi tre anni di università
9. Sì, ero soddisfatto
- 10.
11. Sarebbe utile poter effettuare più esperienze di laboratorio o visite in realtà industriali e/o di ricerca, in modo da vedere con mano quali possono essere, un domani, gli aspetti più pratici di quanto studiato all'università

1) ac 2012/13, precisamente il 23/01/2013

2)No

3)No, ma sto completando uno stage, non retribuito, per il conseguimento del master in caratterizzazione e tecnologie di bonifica di siti contaminati indetto dalla Sapienza di Roma.

4)per adesso non posso rispondere a questa domanda e credo che se , anche dopo il conseguimento del master , rimarrò ancora nel mio paese questa domanda rimarrà senza risposta a meno che non trovi anche io il mio "Santo" in paradiso.

5)vedi risposta numero 4.

6)vedi risposta numero 4

7)credo fermamente che se me ne fosse data la possibilità la mia laurea in Ingegneria Chimica , vecchio ordinamento, costituirebbe un valido supporto a qualunque attività lavorativa.

8)vedi risposta numero 4

9)vedi risposta numero 4

10)nel mio specifico caso il mio sesso non ha influito su una mansione affidatami ma sulla possibilità di svolgere in futuro una qualsiasi mansione nel campo attinente il mio percorso di studi. Volendo essere più chiara l'essere femmina è una comoda scusa , insieme a quella dell'età(max 29 anni), per non darmi nemmeno la possibilità di essere messa alla prova(fare almeno un primo colloquio).Infatti alcuni miei compagni di master, maschi, laureatisi a 27 anni in ingegneria chimica presso la Federico II di Napoli sono a spasso come me e sono ancora maschi ,ma vecchi!(hanno superato i 29 anni).

11)il nuovo ordinamento dovrebbe essere abolito o per lo meno rivisto.Infatti non è giusto che chi decide di prendere la laurea magistrale sia valutato ex novo, senza tener conto del triennio, su una manciata di esami.Avete infatti notato che gli studenti del nuovo ordinamento si sono laureati o si laureano quasi tutti come minimo con 108/110?

PS : dopo aver iniziato da una settimana lo stage di fine master ho inviato ,tanto per vedere cosa sarebbe successo, il mio cv ad una multinazionale operante nel settore petrolifero che aveva messo su internet un annuncio di lavoro. Con mio grande stupore il responsabile delle risorse umane mi ha messo alla prova via computer e ,tempo quattro giorni, ho avuto un'offerta di lavoro a Londra e un contratto da firmare. E pensare che sono una femmina decrepita! Non sono partita perché avevo da poco iniziato lo stage del master che i miei genitori avevano pagato e che io avevo frequentato senza perdere una lezione e perché, come ho sopra detto, la cosa per me è stata del tutto inaspettata.

1. 19/07/2013
2. No
3. Contratto a tempo determinato ma alla scadenza si stipulerà un contratto a tempo indeterminato.
4. 4 mesi; Ho firmato il contratto di lavoro il 13/11/2013
5. Sì, sono stato assunto per eseguire un'analisi hazop per un impianto.
6. Lavoro in una società di ingegneria, Omega di Marzi Ing. Alberto & C, come Process and Safety Engineer.
7. Ritengo che la formazione che ho ricevuto da Voi, sia stata ottima e mi riferisco a tutti i professori.
8. Le mansioni di cui mi occupo/mi sono occupato sono:
 - studi di fattibilità
 - dimensionamento di apparecchiature
 - sviluppo di flow sheet
 - analisi di rischio
 - commissioning/start up di un impianto all'estero
 In base a quello che svolgo, ritengo che la laurea magistrale abbia contribuito e sia necessaria per essere un ingegnere chimico completo.
9. Sì, anche se qualche euro in più non guasterebbe.
- 10.
11. Secondo me sarebbe fondamentale aggiungere delle visite su degli impianti al terzo anno di triennale e ore di laboratorio obbligatorio per tutti di chimica e materiali.

1. Luglio 2013.
2. Mai lavorato durante il mio percorso universitario.
3. Ricopro la posizione di Product Developer Engineer (impiegato) presso FCA (Fiat Chrysler Automobiles) con contratto permanente ed una retribuzione di circa 30000€/anno lordi.
4. 5 mesi dopo aver iniziato la ricerca (fine Settembre 2013). Già ad Novembre 2013 ho fatto il primo colloquio per FCA.
5. Sì, anche se le competenze specifiche del mio percorso magistrale vengono lontanamente applicate nel mio attuale impiego.
6. Settore Automotive. Campo R&D. Ho continuato e continuo a cercare un altro impiego in maniera attiva ma le condizioni contrattuali che vengono proposte sono di gran lunga peggiorative.
Le motivazioni che mi portano a cercare un altro impiego sono molteplici, tra cui:
 - Il fatto di non dedicarmi a ciò per cui ho studiato durante la magistrale è leggermente frustrante
 - Il settore automotive è molto sensibile a qualsivoglia crisi e rende poco poiché soggetto alla alta competitività del mercato, quindi continuare a lavorare per l'automotive significa settorializzarsi in un campo non competitivo a livello salariale e con possibilità di carriera ridotte. Altri settori, come pharma e oil&gas sono meno sensibili alle crisi e più remunerativi.
 - Lavorare per l'automotive può voler significare di non aver mai una chance di mettersi in privato
7. Seppur gli studi svolti non rappresentano un supporto effettivo per la mia attuale attività questi sono da considerarsi imprescindibili per lo sviluppo della forma mentis propria di un problem solver.
8. Senza alcun dubbio posso asserire di essere 'over-skilled' per la posizione che attualmente ricopro e dunque ciò che faccio adesso potrebbe esser fatto ottimamente anche da un laureato triennale. Il punto è che il settore è leggermente saturo, motivo per cui un qualsiasi datore di lavoro preferisce assumere un laureato magistrale al costo (anzi qui sarebbe opportuno usare prezzo) di un triennale. (in Francia e Germania l'ingegnere parte da livello quadro, in Italia da livello impiegato)
9. Relativamente soddisfatto (se c'è da riportare sì/no si scriva no). Calandomi nella congiuntura sociale ed economica italiana posso ritenermi soddisfatto, specialmente conoscendo la situazione nella quale vertono altri 'colleghi'. Se però devo tener conto della retribuzione media a livello europeo e del fatto che la mole di lavoro aumenta sovraccaricando un 'manpower' tenuto continuamente sottodimensionato, rispondo con un secco NO.
10. N/A (però posso garantire che influisce, dipendentemente dall'occasione, in senso positivo o negativo)
11. - Certificazione IELTS obbligatoria con voto minimo 6.5 (se si vuole che i laureati uniroma1 siano più competitivi degli altri)
 - Certificazione DELF obbligatoria
 - Abolire il percorso di tesi triennale poiché sebbene sia formativo ed interessante è una perdita di tempo (il gioco non vale la candela)
 - Favorire stage/tesi magistrale in azienda e concedere il tirocinio universitario solo se si è disponibili a proporre un PhD o a rilasciare un contratto di stage

- Monitorare la saturazione del mercato del lavoro e proporzionare, di conseguenza, le immatricolazioni (a meno che non si voglia che si inizi ad assumere ingegneri a livello di operaio, come ho già visto fare)
- Visite ad impianti
- Erasmus obbligatorio
- BISOGNA CREARE UN NETWORK CON LE AZIENDE PER MIGLIORARE L'INSERIMENTO DEI NEO-LAUREATI

1. 2012/2013

2. Sì. Ero assunto, con contratto a tempo indeterminato, come analista controllo qualità, essendo già perito chimico, nella stessa azienda in cui tuttora presto servizio
3. Sì, contratto a tempo indeterminato.
4. -
5. no
6. lavoro nel campo delle materie plastiche biodegradabili. il ruolo è passato da tecnico di laboratorio a impiegato tecnico.
7. sì
8. non sempre. No
9. sì
- 10.
11. credo che il corso di laurea sia carente nel fornire alcuni fondamenti di carattere economico, normativo e informatico. In modo particolare mi riferisco a nozioni riguardanti gestione di budget, normative ATEX, CE, PED, direttiva macchine...,e utilizzo di programmi di disegno come il CAD.

1. 2013

2. no
3. Sì. Attualmente apprendistato.
4. meno di una settimana.
5. sì.
6. Sì ho cambiato la mia posizione lavorativa. Ho sempre fatto il process Engineer. Attualmente vorrei cambiare lavoro.
7. Sì, penso siano adeguati come conoscenza di base, ma non del tutto sufficienti.
8. Sicuramente svolgo mansioni adeguate alla mia formazione. Sono in possesso di una laurea Magistrale, le mansioni che occupo non potrebbero essere svolte da un laureato triennale.
9. Ho un compenso economico nella media dei neolaureati.
10. Sì. Penso non mi vengano date grandi possibilità di crescita professionale.
- 11.

1. 2013

2. Sì, ho lavorato per circa 3 anni durante gli studi, ma non era professione legata all'ingegneria.
3. Sì, ho un contratto a tempo indeterminato come Process Safety Engineer.
4. Circa 3 mesi.
5. Sì.
6. Lavoro nel settore dell'Oil&Gas ed occupo la stessa posizione da circa 2 anni.
7. Per i contenuti in parte, ma per l'atteggiamento verso il problem solving sicuramente.
8. Non credo, la maggior parte dei contenuti che mi trovo ad utilizzare li ho appresi seguendo i corsi specialistici della magistrale.
9. Per il momento sì. Lo stipendio non è altissimo ma adeguato.
10. Non credo che abbia influito molto il fatto di essere donna, credo invece sia molto importante il carattere, l'atteggiamento, l'essere propositivi.
11. Vorrebbe dare specifici o generali suggerimenti per il miglioramento del percorso formativo della Laurea/Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica? Ne avrei diversi. Credo sia importante per il mondo universitario aprirsi di più al mondo lavorativo ad esempio fornendo la possibilità di utilizzare dei software ormai di uso comune nel settore della progettazione (Hysys per il processo, Phast o simili per il Process Safety), magari introducendo delle ore aggiuntive ai corsi teorici, ma soprattutto spronando i ragazzi a condurre dei progetti di tesi o in generale di studio all'estero, a seguire dei corsi di studio in

lingua inglese, ormai lingua madre nel mondo lavorativo, e non la misera idoneità di inglese da superare non appena finito il liceo. Inoltre credo sia di fondamentale importanza creare sempre più una rete di contatti con le aziende in modo da favorire progetti di tesi in sedi che un domani, se sei in grado di dimostrare in 6/8 mesi quanto vali, potrebbero decidere di assumerti.

Laurea 2014 (24 risposte)

1. Febbraio 2014
2. Sì, stage in Ricerca e Sviluppo c/o Procter&Gamble
3. Sì, da quando ho iniziato lo stage NOV2013 ho sempre lavorato salvo interruzioni momentanee (max un mese) tra un contratto di somministrazione e l'altro (tot. 3 contratti)
4. Ho continuato il lavoro che facevo durante lo stage retribuito per la tesi
5. ì
6. Ricerca e Sviluppo c/o Procter&Gamble, no
7. Ritengo di sì
8. Non credo
9. Al momento sì
10. /Uomo/
11. Non saprei

1. 2014
2. No
3. Sì
4. 3 mesi
5. Sì
6. Ho lavorato come Batch Record Review di Produzione in Azienda Farmaceutica. Ho cambiato azienda e mansione, ora mi occupo di Quality Assurance.
7. Sì, relativamente all'atteggiamento.
8. Le mie mansioni sono adeguate. Credo sia necessaria la Magistrale.
9. Sì.
10. L'essere donna non ha influito, ma mi aiuta nel mio lavoro.

1. Luglio 2014.
2. No.
3. Sì, ho avuto una prima esperienza di stage (tirocinio retribuito) da ottobre 2014 ed ora sono stata selezionata per un altro internship anch'esso retribuito. Parallelamente sono in attesa di un esito per un contratto di lavoro a tempo determinato.
4. Dopo 2 mesi.
5. Non completamente, mi sono interfacciata con soli Chimici.
6. Ho lavorato in R&D nel settore chimico, ma l'attuale lavoro è in Produzione, settore farmaceutico.
7. Per l'approccio ai problemi ritengo che il conseguimento della laurea sia un effettivo supporto, ma i contenuti dovrebbero avere maggiore applicazione pratica. Inoltre, sono dell'avviso che per la laurea magistrale sia assolutamente necessario seguire i corsi e sostenere gli esami in lingua inglese.
8. Non del tutto adeguate ma credo sia questione di tempo. Per quanto riguarda il conseguimento della Laurea Magistrale, personalmente credo che essa abbia apportato in me quella maturità che sarebbe mancata con il solo titolo triennale.
9. No, ma per ora è di fondamentale importanza la mia crescita professionale a scapito del compenso economico.
10. No.
11. Risposta sintetizzata nella risposta alla domanda n°7.

1. luglio 2014
2. No
3. Sto frequentando la MOPLEN Scholl, durata complessiva di 6 mesi, a ferrara (Lyondellbasell) fino a fine marzo, dopo cercherò lavoro.
4. 2 mesi
5. si
- 6 Per ora è uno stage poi vorrei trovare un lavoro a tempo determinato/ind

7. si

8. Si. Nel mio caso essendo un continuo del percorso di studi alcuni esami sostenuti alla specialistica mi sono stati utili, in ogni caso credo che sia il metodo nel relazionarmi ad una problematica ingegneristica che ho imparato nella triennale e maturato nella magistrale.

9. Essendo un rimborso spese si.

10. No

11.

1- Gennaio 2014

2- Non lavoravo ma ho sviluppato la tesi in una raffineria di oli esausti. Stage trovato autonomamente.

3- Al momento non sono impiegato in alcuna azienda.

4- Ho trovato il mio primo impiego retribuito a 4 mesi dalla laurea.

5- Si. Ho avuto un contratto di 6 mesi in una seconda raffineria di oli esausti. La posizione era di ingegnere di produzione e sviluppo informatico dei sistemi gestionali di produzione.

6-

7- Si, sicuramente.

8- L'attuale Laurea Triennale DM 270 non è minimamente sufficiente a permettere d'affrontare problemi ingegneristici con conoscenze appropriate.

9- Nella precedente posizione la retribuzione era soddisfacente ma non c'erano garanzie per il lavoro.

10-

11- Nel dipartimento di Roma va migliorato l'aspetto didattico e non vi è un concreto contatto con le aziende, il quale è curato solamente da ciascun professore in maniera personale e non ufficiale.

1. 2014, LAUREA MAGISTRALE.

2. SI, LAVORAVO. NON SI TRATTAVA DI UN LAVORO LEGATO ALLE MIE COMPETENZE DI STUDENTE DI INGEGNERIA.

3. NO

4. LAVORAVO DURANTE GLI STUDI.

5. NO

6. HO LAVORATO NEL CAMPO DELLA RISTORAZIONE E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

7. SI, DECISAMENTE.

8. NO, POICHÈ FANNO RIFERIMENTO AD AMBITI DIVERSI DALLA MIA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

9. NO

10. NON IN PARTICOLARE.

11. ALL'INTERNO DEL PERCORSO DI STUDI ANDREBBERO INSERITE ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI CON ESPERIENZE PRATICHE PER SUPERARE IL GAP CHE SEPARA IL MONDO DEL LAVORO DALL'UNIVERSITÀ.

1. 31/01/2014

2. No

3. Si, contratto di apprendistato

4. 3 mesi

5. Si

6. Process engineer. No

7. Si, decisamente.

8. Si, sono adeguate. No, la laurea triennale non sarebbe stata adeguata.

9. Si

1. sessione di gennaio 2014.

2. No.

3. Ho un contratto di collaborazione con l'Università, per un anno (settembre 2014-agosto 2015), da svolgere presso l'ISPRA .

4. A 6 mesi dalla laurea, un contratto di collaborazione presso la ISS International della durata di 1 mese.

5. Sì, si trattava di revisionare e correggere materiale didattico relativo alla manutenzione elettrica, meccanica e strumentale per la formazione di personale in un impianto ENI.
6. Attualmente mi occupo, presso l'ISPRA, di valutazione del danno ambientale.
7. Finora poco per i contenuti, più per l' "atteggiamento".
8. Alcune nozioni acquisite durante i corsi della laurea magistrale sono state utili per lo svolgimento di entrambe le attività lavorative.
9. Riesco ad essere per lo più indipendente, ma necessito ancora dell'aiuto dei miei genitori nel caso di spese improvvise e gravose.
10. Non so quanto il dover essere affiancata da uomini nello svolgimento del lavoro a me affidato sia dovuto all'essere donna o semplicemente all'aver poca esperienza.
11. Non ci sono stati ambiti in cui si è messo in pratica la teoria studiata.

1. 2014

2. Non lavoravo durante lo studio
3. Sì, contratto a tempo indeterminato
4. 2 mesi
5. Sì
6. Project Manager, non ho cambiato mai lavoro né posizione
7. Sì, sia per contenuti che per metodo di approccio alla risoluzione di problemi
8. Le mie mansioni sono adeguate alla mia preparazione, non so dire per certo se sarebbe bastata la sola laurea triennale.
9. Sì
10. N.A.
11. Un maggiore rapporto con le grandi aziende che sfruttano la figura dell'ingegnere chimico potrebbe essere un punto di incontro tra il mondo universitario e quello lavorativo.

1. 01/2014

2. Sì. No.
3. Stage.
4. 4 mesi
5. No
6. Ho effettuato uno stage di 6 mesi presso il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (06/2014 - 12/2014) e ora sto effettuando un altro stage presso Abbvie S.p.A.
7. Ad ora riscontro che i miei studi mi supportino più come formazione della persona e del carattere che non a livello tecnico.
8. Credo che la mia formazione completa mi alleggerisca di parte del carico lavorativo, che comunque potrebbe essere svolto anche solo con il titolo di laurea triennale.
9. Abbastanza considerando che sto svolgendo uno stage.
10. Credo non abbia influito.
11. Ritengo che potrebbero essere interessanti le seguenti proposte:
 - organizzare visite istruttive in impianti chimici;
 - nell'ambito di esami come progettazione o impianti chimici, far preparare dei progetti (tesine) facendo risolvere un problema reale;
 - insegnare l'utilizzo di un programma di simulazione (Pro II o Aspen);
 - nell'ambito dei seminari, chiedere alle aziende di organizzare attività del tipo: role games per far capire come si sviluppano effettivamente i progetti (come aveva fatto la Dow Chemicals nel 2013), simulazione dei colloqui di gruppo, in generale organizzare incontri su come sostenere i colloqui, come scrivere il curriculum vitae e la lettera di presentazione;
 - incentivare e soprattutto sponsorizzare corsi di lingua (in particolare inglese).

1. 2014

2. No
3. Sì

4 8 mesi

5. Sì

6. Ambiti Farmaceutico, no non ho cambiato né lavoro né impiego.

7. Assolutamente Sì

8. Probabilmente no.

9. Considerando che lavoro fino alle 10 ore al giorno con un contratto di stage direi proprio di no. Diciamo che sto "lavorando per la gloria".

10. ---

11. Allo studente manca l'esperienza pratica. Capisco che la formazione teorica sia importante (e grazie a voi tutti di cuore), ma i mesi di tirocinio per le (due, nel mio caso) tesi di laurea non sono assolutamente stati sufficienti.

Dovreste provare ad inserire tirocini obbligatori anche durante l'intero percorso accademico e non solamente come esperienza pre-laurea.

1. Laurea magistrale in ingegneria chimica nel 2014

2. No

3. Sì, con contratto di stage

4. Dopo 5 mesi

5. Sì

6. Lavoro nell'ambito dell' oil&gas, come ingegnere di processo. No, l'attuale è ancora il mio primo impiego

7. Assolutamente sì

8. Sì. Probabilmente sì

9. Considerando il tipo di contratto, assolutamente sì

10. -

11. I miei suggerimenti sono: esame di inglese (non idoneità) anche nella magistrale, istituzione di un corso esclusivamente per i simulatori di processo (in particolare HYSYS) a scapito di altri corsi superflui.

1. Ottobre 2014

2. No

3. No

4. Ancora non ho trovato

5. Ancora non lavoro

6. Ancora non lavoro

7. Ancora non lavoro

8. Ancora non lavoro

9. Ancora non lavoro

10. Ancora non lavoro

11. Penso sia in generale ben fatta. Unico suggerimento per quanto riguarda il credito formativo assegnato ai seminari consiglio di svolgere un seminario su come si svolge un colloquio perchè da quanto riferito dai miei colleghi nessuno riesce a superare il primo e non a caso visto che quella dei colloqui è un'arte che va imparata, meglio se si impara già in aula

1. Mi sono laureato nel 2014

2. No

3. Sì

4. Sono entrato nel mondo del lavoro 3 mesi dopo aver conseguito la laurea

5. Sì

6. Lavoro in azienda impiegata nel settore oil and gas e al momento ricopro il ruolo di commissioning engineer

7. Sì certamente anche se non tutti gli aspetti del mondo del lavoro vengono affrontati in modo soddisfacente durante il percorso di studi

8. No sicuramente con la laurea magistrale si ha una preparazione più adeguata

9. sì

10.

11. Maggiore spazio all'utilizzo di software per la progettazione che sono fondamentali nel mondo del lavoro

1 Gennaio 2014, laurea magistrale

2. No, a parte ripetizioni per le principali materie scolastiche e lezioni di chitarra. Ho cominciato subito dopo la laurea un lavoro di consulenza da casa per una società di ingegneria (ISS) per la revisione dei manuali operativi e del materiale didattico per gli operatori in campo.

3. Sì, lavoro da KT S.p.A. da Luglio 2014 con contratto di apprendistato professionalizzante di 3 anni.

4. 4 mesi effettivi, a febbraio non ho inviato curriculum in giro.

5. Sì, assolutamente

6. Attualmente lavoro ancora da KT, con il ruolo di Process Safety Engineer. E' stato il primo vero impiego.

7. Sì, aldilà delle competenze tecniche anche l'approccio al problema imparato all'università si è rivelato molto utile e proficuo.

8. Sì, le mie mansioni sono adeguate alla mia formazione. Tuttavia ricoprendo un ruolo professionale nell'ambito della sicurezza ho riscontrato diverse lacune che ho dovuto colmare durante il lavoro. Non penso che soltanto con il titolo triennale avrei avuto la stessa preparazione e sensibilità ai dati che invece ho acquisito con la magistrale.

9. Sì, attualmente percepisco 28000€ lordi (inquadramento 4° livello metalmeccanico, con passaggio al 6° in due anni), mensa a pranzo, tessera dei mezzi pubblici, convenzioni con negozi, assistenza sanitaria e fiscale.

10. Rispondo nonostante non sia rivolta direttamente a me: ho visto nella società dove lavoro un trattamento assolutamente paritario, sia come retribuzione che come incarichi assegnati. Decisamente non è il settore dove vengono effettuate discriminazioni di genere.

11. Sicuramente la carenza più forte che ho avvertito è l'orientamento verso la professione che ancora è vacillante: alcuni corsi di laurea che ho seguito (ho fatto l'indirizzo Processi Chimici) si sono rivelati assolutamente inutili all'atto pratico, quando invece altre competenze ho dovuto approfondirle da solo in quanto non ho mai avuto modo di seguirle all'università. Tanto per fare un esempio, corsi eccessivamente teorici (per esempio: Teoria e sviluppo dei processi chimici, certi argomenti di Fenomeni di trasporto II, il taglio dato al corso di Metodi e modelli matematici per l'ingegneria) sviluppano sì una mentalità scientifica e analitica, ma non competenze facilmente rivendibili alle aziende.

Incrementerei se possibile l'utilizzo dei simulatori (di processo, ma anche MatLab, COMSOL e similia), Excel, corsi su sicurezza e strumentazione... ambiti da cui è impossibile esserne esenti, indipendentemente dal settore in cui si lavorerà dopo.

Anche nei corsi cercherei di implementare di più il problem solving con lavori di gruppo VERI su casi REALISTICI, in modo da incentivare la curiosità e l'ingegno degli studenti. Perché in fondo è quello che si farà dopo: risolvere problemi complessi insieme ad altre persone con competenze simili alle tue. Spingere troppo nella direzione: "non potete usare libri, quaderni, computer e avete solo una calcolatrice scarica" non porta a studiare di più, ma a copiare meglio.

1. 2014.

2. No.

3. Sì.

4. 3 mesi.

5. Sì.

6. Ingegneria di processo e progettazione d'impianto nell'ambito della idrometallurgia. No, è il mio primo impiego.

7. Sicuramente sì.

8. Sì. Ritengo che l'approfondimento di studi conseguito durante la laurea magistrale (in particolare nell'orientamento da me scelto e cioè Processi Chimici), sia assolutamente necessario e non ottenibile con il solo corso di laurea Triennale.

9. Abbastanza soddisfatta.

10. No.

11. Prevedere, soprattutto durante gli anni di laurea Magistrale, corsi più pratici e maggiormente orientati verso il mondo del lavoro.

1) Ho conseguito la laurea a maggio 2014

2) Ho lavorato fino a Dicembre 2013 nel bar di famiglia, dedicandomi poi, a tempo pieno, alla tesi

3) Si ho una posizione lavorativa grazie a uno stage (inizio Ottobre 2014)

4) Ho trovato lavoro circa 4-5 mesi dopo essermi laureato

5) Si ho trovato lavoro in quanto laureato in Ingegneria Chimica

6) Lavoro come process engineer nell'ambito della manutenzione.

- 7) Gli studi svolti sia alla Laurea triennale che alla Magistrale mi hanno aiutato soprattutto a capire il mio lavoro, più che a svolgerlo
- 8) Sì le mansioni che svolgo le sono adeguate, soprattutto per gli studi della Magistrale
- 9) Soddisfatto è un parolone, diciamo che per fortuna pagano più degli altri per quanto riguarda lo stage
- 11) Per quanto riguarda la parte teorica non vi sono particolari suggerimenti. Ecco il vivere/lavorare con altre persone, anche e soprattutto diverse, permette di aumentare il proprio livello di conoscenza. Saper la teoria, ad oggi, non basta per formare un lavoratore eccezionale. Servirebbe una cooperazione maggiore tra l'Università e le aziende esterne.

1. 2014
2. No, ancora non lavoravo.
3. Ho un contratto a progetto.
4. Dopo 3/4 mesi.
5. Sì
6. Nella sezione R&D. Non ho ancora cambiato posizione lavorativa dopo il primo impiego.
7. Sì. Anche se alcune volte ci sono differenze sostanziali tra applicare i concetti a livello lavorativo rispetto che al solo livello teorico.
8. Credo di sì per il momento essendo al primo impiego. Personalmente credo che la laurea magistrale sia risultata indispensabile.
9. Sì (in relazione alla situazione economica generale).
10. -
11. Penso che si possano effettuare dei miglioramenti cercando, per quanto possibile, di poter fornire agli studenti una formazione più a livello lavorativo (in ottica post-laurea) che universitario. Penso che il maggior problema dei neolaureati sia il gap tra università e mondo del lavoro che essi incontrano una volta in possesso della laurea.

1. 28/05/2014
2. NO
3. Sì, stage alla Colgate-Palmolive da maggio 2015
4. 1 anno (la prima dopo 8 mesi, ma ho rifiutato). Inoltre non mi sono messo a cercare subito lavoro perché sono rimasto fino a novembre all'estero per studiare inglese, e poi a fine novembre ho deciso di iniziare un master al CNR di Milano in Bioenergie e bioprodotto da biomassa, ancora in corso in formula weekend) (CALCOLATO 6 MESI)
5. e 6. Sì, stò nel settore produzione, più che strettamente ing chimica direi ing industriale
7. In linea di massima sì, sento di aver delle buone basi, ma ci metto molto anche del mio. L'ambiente lavorativo è ben diverso dai concetti universitari, e sicuramente più ricco, vario ed istruttivo.
8. Per il momento non sono ancora entrato a pieno regime, e stò soltanto raccogliendo dati per un log study. Attualmente stò lavorando molto con excel e SAP. Sicuramente, per ora, sono attività che potevano benissimo essere svolte con una qualsiasi laurea triennale in ing industriale.
9. Per essere uno stage, il rimborso spese non è poi così basso (800 al mese), ma comunque non paragonabile ad un contratto
11. Inserirei un bell'indirizzo sul ramo biomasse per bioraffinerie (soprattutto biomasse oggi residuali o di scarto) o almeno qualche esame. Capisco che il settore non è ancora maturo (ma la maturazione è prossima), ma credo possa essere di grande aiuto, per il prossimo futuro, avere una forza giovane già in parte formata in materia. Credo sia un grande sbaglio continuare a focalizzarci sulle risorse fossili, bisogna investire, anche a livello universitario, a creare nuovi indirizzi, o rivedere un pochino i vecchi, di pari passo alle realtà industriali nascenti (vedi Matrica a Porto Torres, o altre medio/piccole bioraffinerie sparse sul territorio italiano) e agli obiettivi europei imposti.

1. Laureata nel 2014
2. facevi lavori saltuari non legati ai miei studi
- 3 ho un contratto di stage retribuito
- 4 ho trovato la collocazione nel settore di mio interesse dopo 9 mesi
- 5 sì
- 6 lavoro per un'azienda chimica-farmaceutica
- 7 sì

8 le mansioni che svolgo sono adeguate alla mia formazione, forse alcune cose avrei potuto farle anche con la laurea triennale ma sicuramente per crescere e far carriera saranno utili le conoscenze acquisite con la magistrale

8 i generale non considero il trattamento economico dello stage adeguato

9 spesso essere donna ha influito negativamente durante i colloqui che ho svolto.

10 creare un maggior raccordo tra università e mondo del lavoro,

Dare la possibilità a tutti di svolgere tirocini in azienda per la preparazione della tesi, organizzare i corsi in modo da avere l'ultimo semestre libero per poter svolgere tirocini prima della laurea, rendere i corsi della magistrale meno teorico e più applicativi facendo svolgere progetti e lavori di gruppo agli studenti.

1. 2014.

2. No.

3. Sì, tempo determinato.

4. Immediatamente.

5. Sì.

6. Impiegato. Ingegnere di processo.

7. Abbastanza, più per i contenuti che per l'atteggiamento.

8. Sì. La sola laurea triennale sarebbe stata insufficiente.

9. Sì.

10.

11. Fare un corso dedicato ai simulatori di processo;

rendere obbligatori gli esami di termodinamica 2 e progettazione impianti chimici 2;

approfondire lo studio della documentazione tecnica (es. P&ID);

sviluppare i rapporti con le aziende;

organizzare visite guidate su impianti chimici (industriali o pilota);

dare molto più peso all'esame di lingua inglese;

inserire crediti obbligatori da ottenere tramite esame di ECDL;

1. Mi sono laureato nell'anno 2014, mese di Marzo.

2. Non ho lavorato mentre ero in completamento del mio percorso di studi.

3. Oggi sto lavorando con un contratto di apprendistato.

4. Ho trovato la prima collocazione nel mondo del lavoro dopo circa 5 mesi dalla laurea.

5. Sì

6. Ad oggi lavoro nell'ambito dell'industria di gas industriali. Durante il mio primo lavoro ero impiegato invece nell'ambito di una fonderia di ghisa.

7. Assolutamente sì.

8. Sì sono adeguate alla mia formazione e le attività attuali non sarebbero potute essere svolte senza una laurea Magistrale.

9. Sì sono soddisfatto del trattamento economico.

11. Sarebbe necessario secondo me inserire delle esperienze presso aziende o industrie in modo da avere un riscontro pratico della teoria studiata; capire le dinamiche di una realtà industriale in modo da essere avvantaggiati quando ci si inserisce nel mondo del lavoro.

1. Ottobre 2014

2. No

3. Sì contratto indeterminato

4. 3 mesi

5. Inizialmente no

6. Lavoro presso una società che offre servizi di ingegneria nel campo dell'oil&gas. Attualmente sono in Venezuela e lavoro presso l'impianto di gas (in costruzione) di Cardon4, una joint venture a metà tra Eni e Repsol.

7. Sì la maggior parte degli studi (in particolare quelli legati al processo o comunque con riferimento anche pratico all'ingegneria industriale) mi risultano fondamentali nell'apprendere e conoscere meglio la base presente nelle dinamiche di lavoro.

8. La maggior parte si. No assolutamente, la sola triennale non basta soprattutto quella attuale con la riforma (fortunatamente io ho conseguito la triennale prima della riforma, DM509 se non sbaglio, oltre ad aver conseguito la magistrale e l'abilitazione alla professione di ingegnere).

9. Abbastanza

10. Sì, purtroppo nel campo dell'oil&gas sono privilegiati gli uomini soprattutto per le trasferte all'estero per motivi quasi sempre legati alle condizioni del Paese in cui si va a lavorare (religione, sicurezza etc.)

11. Per quel poco che ho potuto constatare da quando lavoro, ho capito che bisognerebbe dare molto più spazio a quegli esami che sono direttamente collegati al mondo del lavoro, concentrandosi di più, se possibile, su esempi pratici. Inoltre, sarebbe opportuno utilizzare software e linguaggi di programmazione che sono comunemente utilizzati dalle aziende e non quelli più graditi ai docenti, in modo da risultare pronti e competenti da subito nel mondo del lavoro (e non meno importante avere una maggiore possibilità di rispondere prettamente ai requisiti richiesti dalle aziende nella fase che segue la laurea, cioè la ricerca di un lavoro).

1. 2014

2. No

3. Sì, contratto di apprendistato.

4. 2 settimane

5. Sì

6. Lavoro come ingegnere di processo in una società di ingegneria. Questo è il mio secondo impiego. Subito dopo la laurea sono stata impiegata come ingegnere chimico in una società di servizi, sempre in apprendistato.

7. Sì

8. Sì. È necessaria la laurea magistrale.

9. Sì

10. No

11. No